



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° NOVEMBRE 2010

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Massimo Martinelli

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Tutti insieme sempre più appassionatamente, vecchi e nuovi cantanti

L'ENTUSIASMO DI UN NUOVO CICLO

Riscopriamo il gusto del nuovo cammino che ci si apre davanti

Roma, 1° novembre 2010

Si è aperto un nuovo ciclo per il nostro coro, caratterizzato soprattutto dal cambio del Direttore: come già anticipato in occasione del saluto del M° Vitolo, succede alla guida del coro il M° Massimo Martinelli.

Gli incontri sono sempre, o spesso, occasionali ma poi, a ben riflettere non è mai così: le linee parallele prima o poi si incrociano. La nostra storia, nata e sviluppatasi in ambiti e con spiritualità ben definiti, non poteva non incrociarsi con la natura artistica e professionale del M° Martinelli, cresciuto nella musica corale ancor prima di approdare alla nostra prestigiosissima Banda.

Un'opportunità unica per noi, per lui, per tutti, che consente di unire alla bravura la passione, presupposti che consentiranno l'auspicato salto del coro verso gli obiettivi statutari, che tanto ci stanno a cuore. La calorosissima accoglienza che salutato il nuovo

Maestro al termine del primo incontro, conferma la bontà della scelta e dissipato l'iniziale timidezza, grazie alle sue doti, innanzitutto umane, che tutti abbiamo immediatamente percepito e apprezzato, e al tratto con cui il Maestro Martinelli ha saputo

imporre, da subito e con autorevolezza, la sua grande competenza. Il repertorio patriottico si sta dunque arricchendo di brani e di passione e, siamo certi, questa nascente collaborazione ci condurrà a traguardi di indiscussa soddisfazione per tutti, Maestro e coristi.

Massimo Martinelli è nato a Roma. Ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, diplomandosi in Composizione, Direzione d'orchestra, Musica corale e Direzione di coro, Pianoforte e Strumentazione per banda.

Dopo la laurea in Etnomusicologia, ha conseguito la laurea specialistica in Musicologia e Beni musicali presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma. Si è perfezionato in Direzione d'Orchestra a Vienna, partecipando ai Wiener Meisterkurse nella classe di Salvador Mas Conde. Ha frequentato il Corso di specializzazione in Direzione e Strumentazione per banda, organizzato in collaborazione tra il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nel 1993/94 ha insegnato Direzione di coro al Conservatorio "L.Canepa" di Sassari e, precedentemente, è stato pianista accompagnatore presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma.

Dal 1° luglio 2000 è il Direttore della Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri, dopo aver ricoperto prestigiosi incarichi presso Bande di altri corpi militari. Con la Banda ha diretto concerto presso i più importanti teatri d'Italia e all'estero. È autore, inoltre, di musica corale e per banda.

Da settembre 2010 ha accolto l'invito a dirigere il Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".



AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO PER COMPRENDERE ED ESEGUIRE IL CANTO GREGORIANO METODO DI CANTO GREGORIANO

Compilato da G. Vianini con il contributo di A. De Agostini



TEMI CHE SARANNO TRATTATI

1. La storia del gregoriano
2. Breve cronologia del canto gregoriano
3. Gregoriano e sviluppo della scrittura musicale
4. Il canto gregoriano e il monachesimo
5. La grandezza di Guido d'Arezzo
6. Caratteristiche del canto gregoriano
7. Scenario e atmosfera del gregoriano
8. La notazione gregoriana
9. Metodo di canto gregoriano
10. Consigli per cantare bene il gregoriano
11. Come cantare il gregoriano
12. Le note e i modi del gregoriano
13. La spiritualità del canto gregoriano
14. La diffusione del canto gregoriano
15. Da Gregorio Magno alla polifonia
16. Il "cervello" gregoriano
17. Canto Gregoriano Ambrosiano

5. LA GRANDEZZA DI GUIDO D'AREZZO

Guido d'Arezzo fu un teorico musicale (Pomposa 992 circa - convento camaldolese di Fonte Avellana, Pesaro e Urbino, 1050 circa). Fu monaco dell'abbazia di Pomposa, presso Ferrara, dove iniziò gli studi di teoria musicale, ma le innovazioni didattiche gli valsero l'ostilità dei confratelli.

Si stabilì allora ad Arezzo (1023 circa), ove insegnò nella scuola di canto della cattedrale.

Benché non sia stato il primo a servirsi di linee nella notazione musicale, è tradizionalmente considerato l'inventore del sistema moderno del rigo, con note poste sulle linee e negli spazi.

A lui si deve anche l'invenzione di un sistema mnemonico (*manoguidoniana*) per aiutare l'esatta intonazione dei gradi della scala (*esacordo*), basato sulle prime sillabe dell'inno a San Giovanni Battista:

Ut quæant laxis Resonare fibris Mí-ra gestórum FÁ-muli tuórum, Sól-ve pollúti Lá-bii reátum, S-áncte J-oánnes.

Egli, che godeva anche della stima di papa Giovanni XIX, espose tali innovazioni nella *Epistola ad Michaelem de ignoto cantu* e nel *Prologus in Antiphonarium*. Tale sistema è alla base della teoria della *solmisazione*.

Fissato così l'intervallo esatto tra le varie note Guido inventò o perfezionò il modo di rappresentarlo con esattezza.

Mentre nell'antica notazione i *neumi* erano disposti in ordine sparso, egli pensò di radunarli attorno a una riga tracciata sul foglio e corrispondente a una nota prestabilita, cui tosto se ne aggiunse un'altra, finché riuscì a offrire un sistema definitivo di notazione a quattro righe detto *tetragramma*.

Per stabilire l'altezza del semitono tracciava in giallo la linea corrispondente al *Do*, e in rosso quella corrispondente al *Fa*.

Subito diffuso nelle regioni d'Italia, dopo l'approvazione del papa, e con maggior lentezza nelle scuole germaniche, il suo metodo fece assumere ai segni di notazione le più semplici e stabili forme di un *quadrato* o *romboidale*, con o senza codetta, forme da cui uscirono le notazione *nera quadrata* o *romana* e la *romboidale* o *gotica*.

LA MUTAZIONE E LA MANO GUIDONIANA

LA MUTAZIONE

Quando l'*estensione* di un canto era compresa nell'ambito di un *esacordo*, i cantori associavano a ogni suono le corrispondenti *sillabe esacordali* fino a memorizzare gli intervalli, per poi sostituirle con il testo del canto.

Quando invece l'*estensione* di un canto *superava l'esacordo*, essi procedevano nello stesso modo ma applicando la *mutazione* degli *esacordi*.

Questa *mutazione* veniva effettuata nei punti in cui si passava da un *esacordo* all'altro e consisteva nella *sostituzione* delle sillabe dell'*esacordo* da cui si proveniva con le sillabe del *nuovo esacordo*.

Ogni semitono veniva indicato con le sillabe MI e FA.

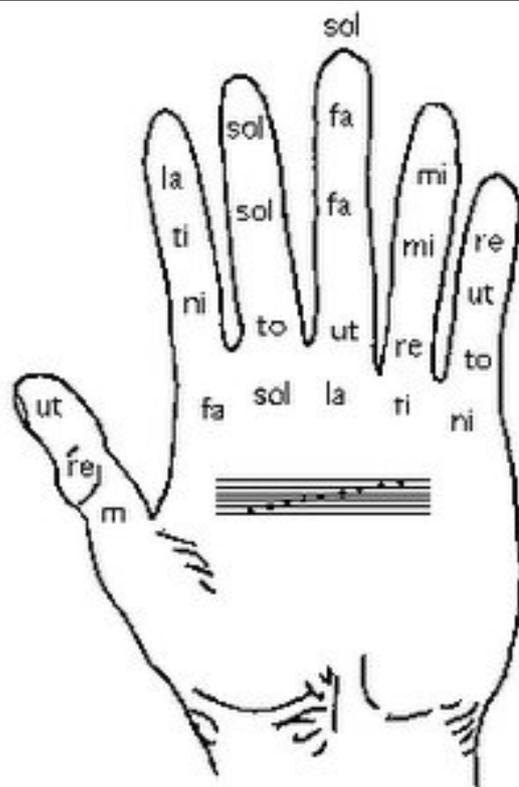
LA MANO GUIDONIANA

La *mutazione* presentava molte difficoltà, così i posteri inventarono il *sistema della mano armonica* o *guidiniana*.

Secondo questo metodo la *successione dei suoni corrispondeva alle falangi e alle punte delle dita* (come si può meglio vedere nell'immagine a destra).

LA MUSICA FICTA

Dal XII secolo il *numero di suoni alterati* crebbe con la conseguente origine di *nuovi esacordi*. Per indicare l'alterazione si utilizzarono il *b rotondo* (o *molle*) per l'abbassamento di un semitono e il *b quadrato* (o *duro*) per l'innalzamento del semitono.



E' DI NUOVO NATALE

Ogni anno respiriamo il sano e inebriante clima natalizio che ci riporta alle origini della nostra passione per il canto.

Siamo nati, come coro, proprio il 22 dicembre 2003 con un concerto natalizio che è ancora nel cuore di quanti (e siamo numerosissimi!) che alla presenza dell'Ordinario dell'epoca, Monsignor Angelo Bagnasco, diedero vita al desiderio che ci infiammava, ieri come oggi.

Lo spirito del Natale, che risveglia i migliori propositi e ci riporta sentimentamente ai ricordi dell'infanzia, trova voce nell'espressione corale, che fa rivivere i bei canti del periodo, quelli noti e orecchiabili come quelli tutti da scoprire.

Come non cogliere l'occasione per dedicarci ancor più allo studio e al canto? Quest'anno, poi, con la nuova organizzazione artistica siamo maggiormente motivati a rinnovare l'incontro con il Coro del M° Barbagnallo, che l'anno scorso ci vide ospiti della rassegna "Jubilate Deo".

Un lungo preambolo per comunicare l'avvio delle iniziative che ci porteranno a svolgere in dicembre una serie di stimolanti e significativi concerti natalizi in Roma e nel Lazio, come negli anni scorsi, ma con quell'ambizione di far sempre più e meglio, che deve stimolare e caratterizzare il nostro impegno di bravi cantanti e disciplinati apprendisti.

Anche quest'anno saremo su più fronti, sin dalla prossima celebrazione della *Virgo Fidelis*, per soddisfare i calendari liturgici e profani, con l'entusiasmo ravvivato dalla presenza di tanti nuovi amici che esordiranno nell'occasione.



STORIA, CULTURA E TRADIZIONE DEL PRESEPE

La Natività è descritta nei Vangeli di Luca e Matteo. In particolare, Luca racconta come Gesù fosse posto in una mangiatoia, l'annuncio dato ai pastori, l'arrivo dei Re Magi guidati dalla stella cometa.

Questa descrizione colpì i primi cristiani e già dal IV secolo la Natività diventò uno dei principali temi dell'arte religiosa. Le rappresentazioni della nascita di Gesù presero il nome latino di *praeseptium*, ovvero *recinto chiuso, mangiatoia*. La tradizione vuole che il primo presepe sia stato allestito da San Francesco d'Assisi nel Natale del 1223.

Nel convento di Greccio, presso Rieti, il Santo rievocò la scena della Natività, utilizzando figure umane e animali vivi. Il presepe di Greccio fu poi rappresentato da Giotto nell'affresco della Basilica Superiore di Assisi. Il più antico presepe inanimato a noi pervenuto è, invece, quello in legno scolpito da Arnolfo di Cambio nel 1280 e del quale oggi si conservano le statue religiose nella cripta della Cappella Sistina di Santa Maria Maggiore in Roma.

La realizzazione di presepi, dai personaggi agli scenari, costituisce uno dei settori più ricchi dell'arte popolare italiana, che nei secoli ha utilizzato diversi materiali: legno, ceramica, cartapesta, cera. Ogni anno presso l'arena di Verona si tiene una mostra di presepi che provengono dall'Italia e dal mondo. In diverse località vengono anche allestiti dei suggestivi presepi viventi.

Famosa è la tradizione del presepe che si coltiva a Napoli, dove tutti gli anni confluiscono visitatori da ogni parte del mondo.

"VIRGO FIDELIS" 2010

"*Virgo Fidelis*" è un titolo di onore e di lode con il quale la Chiesa invoca la Madonna nelle Litanie Lauretane, che sono cantate dal popolo Cristiano. Questo nome risale al secolo XI, trovandosi in gruppi litanici che sono mirabili poemi popolari mariani, dove i titoli cantati alla Vergine traggono origine dalla Sacra Scrittura, dagli scritti dei Padri della Chiesa e dalla Tradizione.

Il titolo racchiude tutto il significato della vita di Maria e della sua missione di Madre e di Corredentrice del genere umano affidatale da Dio. Maria venne al mondo senza la colpa originale. Degna di Dio, benedetta fra le donne, ripiena di grazia, è stata chiamata a collaborare all'opera della restaurazione universale, che avrebbe compiuto Gesù Cristo. Mentre la gloria di Maria è la sua maternità, e la sua beatitudine è la fede, la sua vita invece è nella fedeltà alla missione ricevuta ed accolta. E' infatti fuori dubbio che Maria abbia ricercato continuamente la volontà di Dio nell'accoglienza della Parola Divina, nella coerenza di una vita umile e servizievole, nella perseveranza di un impegno assiduo.

Questa profonda ricerca, unita ad un'accoglienza generosa, irrobustita da una forte coerenza e vivificata da una perseveranza assidua, fa di Maria la donna fedele in assoluto.

L'appellativo di "*Virgo Fidelis*", che esprime in tutto il significato della vita di Maria e della Sua missione di Madre e di Corredentrice del genere umano affidatale da Dio, non ha mai avuto una risonanza universale e un culto particolare nella Chiesa.

Nella liturgia infatti non esiste una speciale festa. Il merito maggiore della diffusione e dell'affermazione del culto alla "*Vergine Fedele*" è proprio della "*Fedelissima*" Arma dei Carabinieri.

Ricordiamo ancora con grande emozione il nostro intervento il 21 novembre 2009 alla Messa officiata in Santa Maria Novella dall'Arcivescovo di Firenze, Mons. Giuseppe Betori, con gli Allievi della Scuola Marescialli e tutti i militari della città.

Quest'anno celebreremo la ricorrenza della Patrona Celeste dei Carabinieri con gli amici dell'Arma in congedo della Sezione di Roma-Montesacro, com'è ormai tradizione.

Il gradito appuntamento è dunque per tutti presso la parrocchia del Tufello, che già ci ha ospitato più volte negli anni scorsi.



Nell'Arma il culto alla "*Virgo Fidelis*" iniziò subito dopo l'ultimo conflitto mondiale per iniziativa di S.E. Mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, Ordinario Militare d'Italia, e di P. Apolloni S.J., Cappellano Militare Capo.

Lo stesso Comandante Generale prese a cuore l'iniziativa e bandì un concorso artistico per un'opera che raffigurasse la Vergine, Patrona dei Carabinieri.

Lo scultore architetto Giuliano LEONARDI rappresentò la Vergine in atteggiamento raccolto mentre, alla luce di una lampada legge in un libro le parole profetiche dell'Apocalisse: "*Sii fedele sino alla morte*" (Apoc.2,10).

La scelta della Madonna "*Virgo Fidelis*", come celeste Patrona dell'Arma, è indubbiamente ispirata alla fedeltà che, propria di ogni soldato che serve la Patria, è caratteristica dell'Arma dei Carabinieri che ha per motto: "*Nei secoli fedele*".

L'8 dicembre 1949, Papa Pio XII, accogliendo l'istanza di Mons. Carlo Alberto di Cavallerleone, proclamava ufficialmente Maria "*Virgo Fidelis Patrona dei Carabinieri*", fissando la data della festa il 21 novembre, in concomitanza con la presentazione di Maria al Tempio e con la ricorrenza della battaglia di Culqualber.

QUANDO I SOLDATI CANTAVANO

di Franco Ressa, da INFORMAZIONI DELLA DIFESA
- Periodico dello Stato Maggiore della Difesa, N.2/2010 -.

Viaggio nella musica e nelle canzoni dei soldati, e della gente che ne segue le vicende, espressione genuina dei sentimenti popolari e dei valori propri dei diversi periodi storici. Di particolare interesse sociologico, anche per i contenuti morali cui si ispira il ricorso estremo all'uso delle armi in difesa degli ideali supremi di Patria e Libertà. Questo approfondimento è in linea con la peculiare scelta di repertorio del nostro Coro, che vuole diffondere col canto i valori della cultura militare.



4. Il Risorgimento è impregnato di musiche patriottiche, e persino il pezzo d'opera verdiano *Va pensiero* assume significati indipendentisti. La canzone militare che otterrà maggior successo sarà invece del tutto apolitica. Infatti, si parla di una ragazza lungamente sognata dai soldati, la frizzante e pepata *Bella Gigogin*:

*Rataplan, non ho paura / delle bombe e dei cannoni.
Io vado alla ventura / sarà poi quel che sarà.
E la Bella Gigogin / trullallero trullallero,
la va spass co l' so spusin / trullallero trullalà.*

Contemporaneamente, in USA c'è la guerra di secessione. I soldati nordisti marciano cantando *There was an old soldier, When Johnny comes marching home*, e la mai dimenticata:

*John Brown's body lies a-mouldering in the grave, his soul's marching on!
Glory, glory, hallelujah! Glory, glory, hallelujah!
Glory, glory, hallelujah! His soul's marching on!*

Dalla parte sudista altri famosi e orecchiabili motive, come *Yellow rose of Texas* e l'inno non ufficiale degli stati confederati:

*Advance the flag of Dixie / Hurrah, hurrah!
For Dixie's land we take our stand / and live or die for Dixie.*

Nel XX sec. le due guerre mondiali sono piene di musica. La prima inizia con un canto del corpo inglese inviato in Francia nell'agosto 1914:

*It's a long way to Tipperary, / it's a long way to go.
It's a long way to Tipperary, / to the sweetest girl I know!
Goodbye Piccadilly, / Farewell Leicester Square!
It's a long way to Tipperary, / but my heart's right there.*

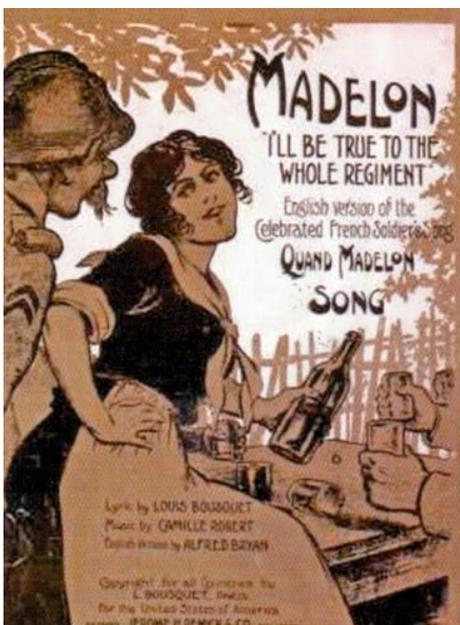
La canzone si riferisce all'Irlanda. *Tipperary* è un borgo nel sud dell'isola, l'emigrato irlandese a Londra lascia volentieri la metropoli per ritornare al paese dove la fidanzata *Molly* lo aspetta. Entro la fine dello stesso anno 1914 si diffonde un allegro motivo nelle trincee dell'esercito francese:

*Quand Madelon vient nous servir à boire
sous la tonnelle frole son jupon
et chacun lui raconte une histoire,
une histoire à sa façon.*

Nel personaggio della cantiniera *Madelon* c'è evidentemente il ricordo e la tradizione delle vivandiere napoleoniche, che seguirono l'armata francese in ogni parte d'Europa e pagarono il loro tributo di sofferenza e di sangue, specie durante la campagna di Russia.

Dalla parte opposta del fronte, le trincee tedesche risuonano di questo canto:

*Die alten Kameraden
sind Heute wieder stark,
Die alten Kaneraden
sin wieder an der Macht,
Wieder aus auf Kriege,
auf Ehre und auf Ruhm,
Die alten Kameraden träumen
vom deutschen Heldentum.*



AVVISI

DA OTTOBRE SONO
RIPRESI GLI IMPEGNI
DOMENICALI AL
PANTHEON: DARE
CONFERMA AI CAPI
SEZIONE DELLA
PROPRIA ADESIONE,
DI VOLTA IN VOLTA.

SI RACCOMANDA DI
VENIRE SEMPRE ALLE
PROVE DEL GIOVEDÌ,
CHE SARANNO PREVISTE
PER VARIE OCCASIONI.

PORTARE SEMPRE AL
SEGUITO GLI SPARTITI
DEI BRANI NATALIZI
GIÀ SCELTI PER LA
RASSEGNA CORALE.

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO